

13 agosto 1963

Al Dott. Nino Titi

Presidente della Associazione Turistica Pro Santa Flavia - Solunto
SANTA FLAVIA

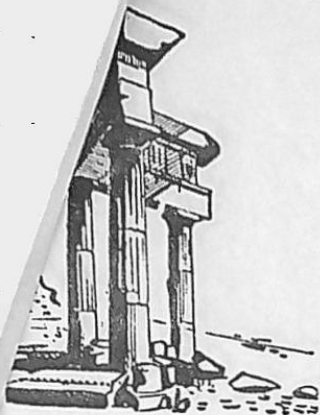
Ho letto con attenzione la Sua lettera del giorno 7 che reca il n. di prot. I8I. Tale lettera mi ha raggiunto a Castellana Sicula dove in atto soggiorno.

Le esprimo la mia solidarietà, mentre La assicuro che cercherò di interessare al problema i Soprintendenti alle Antichità e ai Monumenti non appena mi sarà possibile incontrarli.

Certamente la preoccupazione Sua e della Associazione di Santa Flavia verrà condivisa dai Soci dello Skal Club. A questo riguardo La prego esaminare la possibilità da parte Sua di prendere parte al nostro meeting di Ottobre e di fare, al levar delle mense, una breve esposizione del problema della costruzione di abitazioni nella zona limitrofa a Solunto. Ai nostri meeting siamo soliti invitare le Autorità e i Rappresentanti della Stampa, e lo stesso potremmo fare nella occasione.

Con auguri e saluti cordiali.

Gaetano Falzone



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SANTA FLAVIA-SOLUNTO

prot. 181

Santa Flavia, 7 agosto 1963

Ill.mo
Sig. Prof. Gaetano Falzone
via Mario Rapisardi, 16
Palermo

Oggetto: costruzione di abitazioni nella zona limitrofa alla città archeologica di Solunto.

Egregio Professore, la informiamo che in questi giorni sono stati iniziati lavori per la costruzione di case di abitazione nella zona immediatamente limitrofa alla città archeologica di Solunto, ai due lati della strada che adduce appunto alle rovine.

Queste costruzioni sorgono non secondo un ordinato piano, ma bensì nel più totale dispregio degli altissimi valori panoramici e paesistici locali; inoltre -particolare ancor più grave- altre costruzioni, nella medesima zona, sono in fase di avanzata progettazione.

Occorre intervenire prima che sia troppo tardi: noi abbiamo indirizzato la nostra lettera prot. 167 (della quale le inviamo qui allegata una copia) alla Soprintendenza ai Monumenti ed alla Soprintendenza alle Antichità.

Le chiediamo di aiutarci con la sua adesione al nostro allarme, glielo chiediamo non soltanto nella sua qualità di Presidente dello Skai o di Capo Console del Touring Club Italiano, ma soprattutto in quanto uomo di cultura e che sempre ha dimostrato i suoi interessi per il nostro patrimonio artistico e culturale.

Questo che si sta perpetrando è un vero e proprio attentato alla principale attrattiva turistica ed al maggior, patrimonio artistico della nostra zona: ci aiuti anche lei e gliene saremo veramente riconoscenti.

Noi non abbiamo ancora idea di come potrà manifestarsi il suo intervento, ed anche al riguardo abbiamo piena fiducia in lei, attendendo sue confortanti notizie.

Le inviamo frattanto i nostri migliori saluti.

IL PRESIDENTE
(dr. Nino Titi)
Nino Titi



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SANTA FLAVIA-SOLUNTO

prot. 167

Santa Flavia, 7 agosto 1963

Spettabile

Soprintendenza alle Antichità

(alla cortese personale attenzione del Soprintendente, Dr. Vincenzo Tusa)
via Bara, 24

PALERMO

COPIA

Spettabile

Soprintendenza ai Monumenti

(alla cortese personale attenzione del Soprintendente, Arch. Giuseppe Giaccone)
via Emerico Amari, 162

PALERMO

Oggetto: licenze costruzione edifici nella zona di accesso alla città archeologica di Solunto.

E' stato segnalato alla nostra Associazione, ed abbiamo direttamente constatato, che ai lati della strada di accesso alla zona archeologica di Solunto, in terreni attigui alla zona stessa, si sono in questi ultimi giorni iniziati lavori per la costruzione di più abitazioni private.

Tale circostanza è per noi motivo di soddisfazione e, al contempo, di perplessità ed allarme.

Di soddisfazione perchè, principalmente sotto il profilo sociale, l'ordinata utilizzazione ai fini edificatori del comprensorio sarà senz'altro un fatto positivo, sia ad immediata che a più lontana scadenza. Immediata in quanto costituirà una incentivazione, anche se limitata, alla locale occupazione; a lontana scadenza in quanto l'economia locale si avvantaggerà dell'insediamento nel territorio comunale di un certo numero di famiglie, tutte presumibilmente a standard economico medio / medio-elevato.

Questi alcuni dei motivi per i quali vediamo positivamente una ordinata trasformazione del comprensorio in zona residenziale. A fronte di questi, e di altri, argomenti positivi, però, come detto all'inizio della presente lettera, vi sono punti di perplessità che ci inducono al presente intervento.

(Ed a questo punto chiariamo che indirizziamo la presente lettera sia alla Soprintendenza alle Antichità, che alla Soprintendenza ai Monumenti, perchè non abbiamo ben chiaro, in questo particolare caso, di quale delle due Soprintendenze sia la competenza alla tutela dell'aspetto panoramico e paesistico della zona.)

Le nostre perplessità prendono origine dal fatto che non avevamo fin'oggi avuto alcuna notizia di approvazione di un piano particolareggiato per tutta la zona (anche se da alcune fonti private ci è stato assicurato che tale piano esiste). Ora perchè la lottizzazione della zona sia il fatto positivo del quale prima si parlava, è essenziale che venga effettuata in stretta aderenza ad un piano predisposto ed è altrettanto necessario che tale piano sia redatto tenendo conto dei particolari, altissimi valori paesistici e panoramici della zona, nonché della contiguità con la zona archeologica. Il piano in parola dovrebbe fissare la densità delle costruzioni, le ubicazioni degli edifici rispetto agli angoli visuali, la distanza degli edifici dall'asse stradale (e ciò anche in

relazione al futuro, indispensabile ampliamento della sede stradale), il volume ed il livello architettonico degli edifici e delle opere accessorie (e ciò sotto il profilo del loro inserimento nel paesaggio). Il piano dovrebbe anche fissare il vincolo di messa a verde delle superfici dichiarate non edificabili. Questi, e tanti altri, dovrebbero essere gli elementi informativi del piano, e noi non ci dilunghiamo sui particolari per non incorrere in saccente petulanza.

Desideriamo soltanto ricordare, a questo punto, che nella Relazione introduttiva al Piano Regolatore per il territorio di Santa Flavia, redatto dal compianto Arch. E. Caracciolo (il piano venne approvato dal Consiglio Comunale di Santa Flavia con delibera 10/4/1956, ma successivamente -per motivi che qui non è pertinente trattare- revocato), lo stesso Prof. Caracciolo, a proposito delle zone oggetto della presente lettera, così testualmente enunciava: "..... stabilire un rigoroso azionamento al fine di garantire la più ampia estensione agli scavi e l'assoluto rispetto onde eliminare il pericolo di ogni possibile contaminazione, assicurare la valorizzazione del panorama dai diversi punti di vista della montagna, che oggi assume valore veramente mitico...." E quel piano regolatore (oggi non operante) prevedeva per l'appunto criteri molto rigidi circa la utilizzazione del comprensorio in parola.

Ora invece, a giudicare dalla frammentarietà e contraddittorietà delle notizie che abbiamo potuto raccogliere, un piano organico non esiste, non ci risulta che sia stato pubblicato un decreto di vincolo della zona ed infine, particolare gravissimo, non ci risulta che nelle more le Soprintendenze in indirizzo abbiano sin qui seguito un indirizzo cautelativo.

Ora, poichè almeno uno degli edifici in costruzione, e per la sua ubicazione e per la sua progettata massa, ha suscitato allarmi e perplessità, poichè, secondo notizie in possesso della nostra Associazione, altre costruzioni sarebbero in fase di avanzata progettazione,

noi, con la presente lettera, chiediamo formalmente alle Soprintendenze in indirizzo:

- 1) se è stata sottoposta a vincolo la zona e se è stato redatto ed approvato un piano particolareggiato di utilizzo della zona stessa,
 - a) nel caso tale piano sia stato approvato, con quale criteri informativi, lo sia stato e se non ritengano opportuno darvi una adeguata pubblicità,
 - b) nel caso negativo, se non ritengano opportuno provvedere immediatamente e se, nel frattempo, non ritengano opportuno adottare misure di carattere cautelativo;
- 2) se risponda al vero la circostanza secondo la quale le costruzioni in corso siano state autorizzate da una non meglio precisata "Soprintendenza" e, nel caso tali costruzioni siano state realmente autorizzate, se la Soprintendenza interessata non ritenga di riesaminare le concessioni per deliberare in maniera più conforme alla pubblica utilità di quanto in realtà non sarebbe stato fatto.

La nostra preoccupazione infatti è che vengano arrecati guasti tanto gravi quanto irreparabili, alla maggiore attrattiva turistica del nostro territorio. La nostra preoccupazione al riguardo è che Solunto finisca in breve tempo con l'essere soffocata da un brutto, anonimo quartiere periferico di un modesto paese. La nostra preoccupazione al riguardo è che Solunto, perda di fatto una delle sue più interessanti caratteristiche: la stupenda visuale panoramica. La nostra preoccupazione infine è che, dopo avere speso alcune centinaia di milioni di pubblico denaro, per costruire una strada panoramica tra le più belle del mondo (ed i riconoscimenti al riguardo sono unanimi), si autorizzi di fatto tra questa strada ed il suo naturale panorama, la costruzione di una impenetrabile cortina di fabbricati.

Per questi motivi, vivamente allarmati e preoccupati, invitiamo le Soprintendenze in indirizzo ad intervenire immediatamente, e dandone notizia, per fugare le apprensioni nostre e di tanti cittadini solleciti del pubblico interesse. Ad ogni buon conto, data la gravità dell'argomento e la necessaria immediatezza delle misure da adottare, riteniamo nostro dovere inviare copia della presente lettera ad Uffici, Enti, Persone, confidando in un positivo intervento di quanti ne abbiano i poteri.

Restiamo in attesa di confortanti notizie e frattanto inviamo i nostri devoti saluti.

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SANTA FLAVIA - SOLUNTO

IL PRESIDENTE

(dr. Nino Titi)

Li - 